



LE NOSTRE RADICI

ASSOCIAZIONE EX ALUNNI PASSIONISTI-DOL FOGLIO DI COLLEGAMENTO

IL RADUNO ANNUALE DELL' ASEAP

La CRONACA. Si è tenuta presso il Convento di Falvaterra il Raduno degli ex allievi passionisti. Una ventina circa gli "ex", con la partecipazione di un bel gruppo (*settanta*) tra parenti ed amici. La riunione è stata impreziosita da una conferenza interessante e attuale per il 2005: **"L'Eucarestia e il Crocifisso. dono di Dio all'uomo"** con una relazione dotta, accessibile e accattivante allo stesso tempo. Ha detto il relatore padre Antonio Rungi, Superiore Provinciale: **"Eucaristia-Crocifisso: sono due misteri che si integrano. L'uno ingloba l'altro: L'Eucaristia è il memoriale della Pasqua del Signore. Il Crocifisso è il Figlio di Dio che offre la sua vita per la salvezza del mondo.**

P. Rungi concludeva **la conferenza** con la citazione del n. 25 della "Novo Millennio in eunte", di Giovanni Paolo II, sul "Volto dolente" di Cristo Redentore. **"La contemplazione del volto di Cristo ci conduce così ad accostare l'aspetto più paradossale del suo mistero, quale emerge nell'ora estrema, l'ora della Croce. Mistero nel mistero, davanti al quale l'essere umano non può che prostrarsi in adorazione". Per riportare all'uomo il volto del Padre, Gesù ha dovuto non soltanto assumere il volto dell'uomo, ma caricarsi persino del «volto» del peccato.** (cfr.: 2 Cor 5,21).

Non rare volte i Santi, ha detto il relatore, hanno vissuto qualcosa di simile all'esperienza di Gesù sulla croce nel paradossale intreccio di beatitudine e di dolore. Tra questi santi che hanno posto al centro della loro vita il mistero di Gesù Crocifisso e dell'Eucaristia è il nostro Fondatore **San Paolo della Croce.**

Anche la presenza dell'Assistente Nazionale p. **Giovanni Giorgi** è stata apprezzata, utile per l'aggiornamento del cammino del MLP Nazionale che è il coordinamento dei vari gruppi laicali che hanno in comune, pur nell'autonomia gestionale, il carisma passionista.

Terminata la prima parte della riunione, parenti ed amici si intrattenevano fraternamente nell'ampio

parco del Convento, mentre gli "ex alunni", riprendevano da soli la riunione allo scopo di riflettere sul cammino associativo, individuando strategie ed iniziative nei confronti dei soci anziani

Seguivano, in quella stessa riunione, le individuazioni per il **rinnovo del Direttivo** Per acclamazione venivano designati :

- **Antonio Romano di Cesa (CE)** (al centro della foto)
- **Franco Antonio Pacifico di Lucera, (FG)** (a destra della foto)
- **Antonio Gargiulo** di Sant'Antonio Abate (NA), (a sinistra della foto), quali **rispettivamente nel ruolo di: Presidente, Vice-Presidente e Tesoriere dell'ASEAP.**



Dopo una breve pausa, iniziavano le confessioni con la disponibilità di tutti i Sacerdoti della Comunità. Tutti insieme ci si recava in Chiesa per partecipare alla Concelebrazione Eucaristica presieduta dal Superiore

Provinciale assistito da p. Giovanni Giorgi e dal parroco di Bonito (AV) don Michele Ventre (ex p. Alessio) Il pranzo, abbondante e gioioso, concludeva la mattinata.

Nel primo pomeriggio non poteva mancare la visita al Museo locale, con la guida di p. Giuseppe Comparelli.

Infine, tanta allegria e fraternità nel giardino dei Passionisti condita

simpaticamente e opportunamente da canti giovanili e dal suono della chitarra. Dopo alcune ore trascorse nella conversazione e nella gioia, le presenze iniziavano a diradarsi per il ritorno graduale dei partecipanti a casa., non senza pensare a quei simpatici giovani che hanno contribuito ad allietare una indimenticabile giornata di amicizia e di spiritualità.

Franco Antonio Pacifico



Passione per l'Aseap: la parola ai soci

Ci hanno scritto alcuni soci assenti al raduno

- **“Sono con voi: ...mi sento passionista”**

“Caro Antonio, voglio ringraziarti dell’invito rivoltomi tramite il giornalino. Sono contento che l’associazione ci sia e faccia progressi. Riguardo la mia partecipazione, mi devi scusare e mi scuso anche con tutti gli “ex”, perché non posso esserci a Falvaterra per ragioni.... Ma spiritualmente mi sento in mezzo a voi che vi adoperate per essere fedeli a san Paolo della Croce e preziosi collaboratori della gloriosa Congregazione Passionista, specie in questi tempi di mutamenti.

Caro Antonio, ti comunico segretamente e sinceramente che io, pur essendo un ex, e pur sposato, mi sento un vero passionista nel mondo e nella mia cara famiglia, poiché non passa giorno che non ricordo quei pochi anni trascorsi nel Convento Passionista. Tutti i giorni recito *le ore*” *Casal di Principe, 14 aprile 2005. Mariano Corvino**

* di anni 83. Tra i Passionisti dal 06.05.38 al 22.02.1940.

- **“Sono un passo dal trapasso, vi esorto...”**

“Caro Antonio, il 25 aprile sarò accanto a voi tutti col pensiero e col cuore; mi sarebbe piaciuto trascorrere una giornata spirituale con chi ha mangiato lo stesso pane di san Paolo della Croce, con chi ha ricevuto il medesimo nutrimento dell’anima, meraviglioso, indelebile nutrimento! Ma, non posso per problemi di salute.... sono un passo dal trapasso: vi abbraccio e prego il Beato Grimoaldo che mi protegga e mi faccia essere fedele agli insegnamenti di san Paolo della Croce. Sono un innamorato dell’Eucarestia. Non privatevi, cari amici, del Corpo e del Sangue del Signore nell’Eucarestia. Cibatevi spesso! Con affetto... *Ceccano (FR) 20 aprile 2005 (Antonio Micheli)**

* di anni 85; nel seminario dal 1932 al 1936.

- **Non trovo chi mi accompagna, ...vi penserò**

“per vari impegni di famiglia, non ho trovato chi dei miei figli mi accompagnasse; sarò forzatamente assente, ma per tutto la giornata vi penserò. Sono contento che si faccia vedere anche don Michele Ventre (ex Alessio) Serino (AV) 23 aprile 2005 *Carmine Mariconda **

(* Ha 71 anni (tra i Passionisti dal 1948 al 1955)

- **Ci sarò il prossimo anno; verrò da Vercelli**

Zarrelli Italo * ha telefonato per due volte il 23 aprile ad Antonio per salutare tutti gli ex partecipanti all’Assemblea. E’ di Melizzano (BN) ma, da una vita,

vive in provincia di Vercelli (a Bianzé); è in pensione da due anni. Per la morte del suocero Alfonso Grasso avvenuta pochi giorni prima non ha potuto partecipare. Ha promesso di esserci con la moglie alla prossima riunione, sperando in un passaggio da Melizzano.

**(ha 63 anni; ottimo giocatore di calcio nel seminario: dove entrò il 10 ottobre 1954 uscendone l’11 settembre 1959).*

- **Devo fare il badante a mia moglie ammalata**

Samuele D’Alterio * il 24 aprile ha telefonato verso le 22,00 ad Antonio Romano, per comunicare la propria assenza forzata all’Assemblea dovendo fare da “affettuoso badante” alla moglie operata al cuore. Ha detto: *“fate cose belle e soprattutto ridate spinta all’Aseap, con la buona accoglienza dei Passionisti. Spero di esserci l’anno prossimo, come sempre ho fatto”*

(* ha 80 è di Parete -CE. Fu nel seminario dal 1937 1940.

- **mi raccomando... non “spegnete” l’Aseap!**

Alberto Nave * in una lunga telefonata (e non è stata la prima) fatta domenica sera, 24 aprile, ha esortato fermamente a non sciogliere l’Associazione. Ha detto: *“è un grosso errore spegnere l’Aseap; gli ex devono coinvolgere figli, parenti ed amici nella spiritualità passionista, prima che si diventi tutti anziani”. Quello dell’Aseap è un fuoco che non va spento, ma deve alimentare altri focolai finché c’è fiamma.* Il socio, inviando Euro 50 di contributo per le spese associative e postali, ha promesso di esserci l’anno prossimo.

*di anni 70: docente di filosofia presso l’Università di Cassino

- **Non posso venire, spero la prossima volta**

“Grazie della fiducia e della stima avuta nei miei confronti e per avermi invitato con tanto calore e passione di vecchi amici ex passionisti all’assemblea generale del 25 c.m.

Purtroppo per inderogabili impegni familiari proprio per quella data non posso assolutamente venire. Saluto di cuore tutti i soci partecipanti con un presto arrivederci in un’altra occasione in cui io sarò libero da impegni. Con affetto”. *Marcianise 13 aprile. Nicola Conchiglia* aseapino*

**(di anni 60; tra i Passionisti per nove anni dal 04.10.1956).*

- **“Ecco la quota, non posso ora...salutami tutti”**

Manganiello Luigi* il 24 aprile ha comunicato a Romano la sua assenza forzata. Ha dato la quota quale *augurio e incoraggiamento* per il prosieguo associativo.

**(Ha 63 anni. Tra i Passionisti; dal 1953 al 1961)*

LE NOSTRE CONDOGLIANZE

I soci porgono vive condoglianze a PAOLO DIANA, per la morte della cara sorella, i cui funerali si sono svolti nel giorno dell’Assemblea Aseap, il 25 aprile

AVVISO E INVITO per tutti i Gruppi Laicali Passionisti e quindi anche per i soci dell’ ASEAP Falvaterra (FR): 2 giugno 2005: PRIMA GIORNATA DI FESTA E FRATERNITA’ LAICALE

Passione per l'Aseap: la parola ai soci

Ci hanno scritto alcuni partecipanti al raduno

“NOSTALGIA E RAMMARICO, MA...”

“Più che di impressioni, parlerei di sensazioni, provate da un vecchio (anche anagraficamente) socio dell'Aseap, in occasione del Raduno annuale dell'associazione, tenutosi il 25 aprile u.s. presso il Ritiro dei Passionisti di Falvaterra. Sentivo dentro di me nostalgia, rammarico e...speranza, quando all'inizio ascoltavo gli interventi di p. Giovanni Giorgi, assistente nazionale del MLP e di p. Antonio Rungi, Superiore provinciale dei Passionisti, che ha trattato magistralmente il tema “La Croce e l'Eucarestia”. Ricordavo i raduni degli anni novanta!...Già la preparazione era tempestiva, accurata, sentita e poi tanta la partecipazione: quanto entusiasmo, quanta sensibilità, quanta affettuosità. Ieri c'era sì tanta gente ed anche tanti giovani, però di ex alunni (e questa è la ragion d'essere dell'Aseap) eravamo meno di una ventina. Come si poteva, perciò, non provare nostalgia e rammarico? C'erano gli assenti “giustificati”, ma il grosso non c'era. (Sia chiaro: è constatazione, non pessimismo!

Ma... è stato eletto il nuovo Direttivo (con un felice rientro!) e allora... ecco la speranza, direi quasi la certezza, che le cose stanno per cambiare, che d'ora in poi ritorneremo alle “origini”.

Per quel che conta, io dico che andremo avanti e con questo auspicio auguro agli eletti “buon lavoro... e ad malora”.

Girolamo Viscusi *

** di anni 80 (E' entrato nel seminario il 21 settembre 1937, uscendone nel gennaio 1939. E' fratellastro di p. Giuseppe Amoriello. Festeggiò il 50° di matrimonio nell'Aseap, riunita nel Convento dei Passionisti in Pontecorvo).*

LE IMPRESSIONI DI UN VENTISEIENNE

(...) Su invito del Signor Antonio Gargiulo (socio Aseap), ho deciso insieme ai miei amici, di trascorrere questa giornata con i Padri eredi di S. Paolo della Croce (per me tutto da scoprire!) e ho potuto constatare attraverso tutto quello che ci hanno proposto ed in particolare nella conferenza svolta dal Provinciale P. Antonio Rungi sull'Eucarestia, che si ha molta

chiarezza, dalla secolarizzazione, dai problemi relativi all'apostasia, alla mancanza di rispetto per la vita umana, alla violazione dei diritti basilari dei popoli, a tutte quelle problematiche che la Chiesa oggi ci si trova a fronteggiare in maniera spaventosa e che rappresentano la sfida di questo inizio di Terzo Millennio; (...) Spero che questa giornata segni l'inizio di un dialogo e una sempre più profonda conoscenza del Carisma Passionista da parte mia e di tutti quelli che in qualche modo ne hanno preso parte, perché ognuno nel suo piccolo possa essere segno visibile dell'Amore di Cristo per l'umanità. (Pasquale Galasso)



RINGRAZIA UN GIOVANE

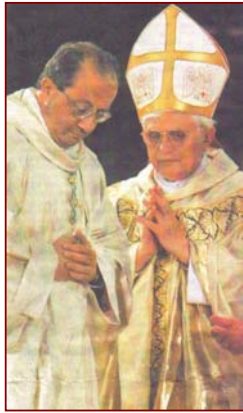
Un grazie di cuore ai Padri Passionisti della comunità di Falvaterra a nome mio e di tutti i miei amici che hanno partecipato il 25 Aprile scorso all'assemblea generale dell'Aseap. Un grazie soprattutto per aver messo noi giovani a nostro agio: questo noi ragazzi lo sentiamo particolarmente quando in un posto avvertiamo la nostra presenza ben accettata: Un grazie,



poi, al Provinciale P. Antonio Rungi per le sollecitazioni spirituali che ci ha offerto con la conferenza sull'Eucarestia; un grazie a tutti i padri della comunità per essersi resi disponibili per le

confessioni, un grazie per la partecipazione corale alla santa Messa, un grazie al Superiore della Comunità di Falvaterra, P. Stanislao Renzi per la squisita accoglienza; un grazie a P. Giuseppe Comparelli per averci fatto da preziosa guida al Museo Passionista, un grazie particolare, all'economista passionista P. Tonino Fiorelli per la sua disponibilità per la sua simpatia e anche per la sua compagnia fino a quando non abbiamo lasciato quel luogo. Grazie, in ultimo, agli Organizzatori del Raduno Aseap, a tutti gli ex alunni, per averci accolti, offrendoci una singolare esperienza spirituale. Tutti voi, vogliate scusarci, se per qualche ora, con la nostra esuberanza, abbiamo sconvolto la quiete del luogo. (Gaetano Gargiulo)

Nel pomeriggio del 28 aprile u.s. è nato il piccolo Antonio Romano: auguri al presidente, neo-nonno



BENEDETTO XVI CI SORPRENDERÀ

Il nuovo Papa, il “*semplice e umile servo della vigna del Signore*”, sarà un uomo benedetto da tutti, perché ci stupirà sempre di più, con un Pontificato vissuto e diretto magistralmente, supportato dalla sua *dolcezza* e illuminato dalla sua *dottrina*.

Giovanni Paolo II l'apprezzava tantissimo e, dopo neanche tre anni dall'inizio del suo pontificato, lo volle in Vaticano, per affidargli il ruolo di vigile custode della dottrina della fede. Per circa un quarto di secolo il card. Ratzinger ha accettato di vivere lontano dai riflettori della ribalta, lontano dalla sua Bavaria, svolgendo con dignità e umiltà, con rettitudine e sagacia, con competenza e puntualità, con comprensione e puntigliosità un ruolo scomodo, quello di vigile custode della fede, costretto spesso a prendere posizioni

dottrinali talvolta anche impopolari, ma decisamente fedeli al magistero, nella convinzione di considerarsi ed essere realmente un *cooperatore della verità*. Da qui il timore per la futura gestione papale e l'ingiustificata e infondata fretta di considerarlo come un papa di ferro, scomodo, autoritario, aristocratico, freddo, rigido, conservatore, intransigente. No: **Benedetto XVI** è un timido che ha bisogno solo di sciogliersi. Solo il tempo necessario e poi ci sorprenderà con la sua sensibilità, con la sua delicatezza, con il suo stile, la sua signorilità, con la sua umanità, e anche...per le sue idee originali, quanto imprevedibilmente innovative.

La dolcezza e la dottrina caratterizzeranno il suo apostolato nella Chiesa universale e lo supporteranno in un Pontificato avvincente, mettendo a disposizione, cervello e cuore per ascoltare, capire e attuare strategie pastorali rispondenti alle immediate esigenze di una Chiesa autorevole e moderna, comprensiva ma non accondiscendente. Sarà un Papa ecumenico e *giovane*.

Nella foto in alto a sinistra: il card. Ratzinger, nel settembre scorso a Napoli, all'ordinazione episcopale di don Bruno Forte

Il pensiero del Papa sul ruolo e impegno laicale nella Chiesa

Per me, il suo intervento al *Convegno di Rimini il 1° settembre nel lontano 1990* fu decisamente illuminante; interessanti alcuni passaggi, sul tipo di **impegno laicale**, rilevandone il rispetto del suo ruolo e la peculiarità di apostolato. Argomento della mia tesi che io avevo fatto e sostenuto, circa un ventennio prima, per Licenza in Teologia Pastorale, all'epoca di *Bruno Forte*, mio compagno di studi alla Facoltà Teologica “*san Tommaso d'Aquino*” di Napoli (1968-1972).

Ecco cosa il card. **Ratzinger ebbe**, allora, a dire: “*è diffusa qua e là nella chiesa, anche in ambienti ecclesiastici molto elevati, l'idea che una persona sia tanto più cristiana, quanto più impegnata in attività ecclesiali, si spinge ad una specie di terapia del “darsi da fare” assegnando ora questo, ora quell'altro compito... In un qualche modo così si pensa, perché comunque ci deve pur essere un'attività ecclesiale: si deve parlare della Chiesa e/o si deve pur far qualcosa per essa e in essa. Ma uno specchio è vero specchio se serve a riflettere solo la sua immagine?”*

E aggiungeva: “*Perché può capitare che qualcuno eserciti ininterrottamente attività associazionistiche ecclesiali e tuttavia non sia affatto un cristiano. Può capitare, invece, che qualcun altro viva solo semplicemente della Parola e del Sacramento e pratichi l'amore che proviene dalla fede, senza essere mai comparso in comitati ecclesiastici, senza essersi mai occupato delle novità di politica ecclesiastica, senza aver fatto parte di sinodi e senza aver votato in essi e tuttavia egli è un vero cristiano”.*

Mi confortai riflettendo che non mi sbagliavo sostenendo un impegno laicale snello e feriali, essenziale e non bigotto, agile e non soffocante, rispettoso e non usato, concettuale e non servile, convinto e non occasionale. Insomma... **prima l'essere e poi l'apparire!**

Ed è quanto, anche nel penultimo giornalino dell'Aseap, ho scritto e ribadito a proposito della particolare dinamica associativa, dell'impegno dei soci *ex alumni* e del rapporto con il cammino del MLP.

➔ **L'Aseap** è un'associazione *quasi* virtuale, ma autentica, e concreta; non essendo un'associazione locale raramente si vedono i soci, ma... se ne

sente pulsare il cuore di tutti per il grande amore verso san Paolo della Croce, durato una vita!

Per alcuni “*ex*” l'esperienza tra i passionisti è durata solo pochi mesi, ma con una radice originale, con **un carisma passionista**, non acquisito, ma vissuto e... **doc!** Lo si capisce, lo si tocca quasi, con commozione, *tra le righe di alcune lettere giunte alla redazione e pubblicate in queste pagine, all'interno.*

E' difficile gestire l'Aseap perché si lavora molto con la mente e con il cuore, poco con gli aderenti sparsi sul territorio nazionale.

Il Nuovo DIRETTIVO, con **umiltà e duttilità**, saprà andare avanti assicurando **garanzia di tenuta**, anche con varie iniziative, da **programmare nella imminente e prima riunione**, che avrà congiuntamente al Superiore Provinciale e all'Assistente Spirituale.

Il Direttivo è consapevole che l'Aseap rappresenta un grosso potenziale che ha bisogno solo di essere innescato attentamente: l'associazione degli ex non potrà che giovare ai soci e alla stessa Congregazione dei Passionisti. Ce lo auguriamo tutti. E Dio ci aiuti!

Antonio Romano